

Presentazione

Da questo numero “Tigor. Rivista di scienze della comunicazione” si presenta come un’articolazione (l’altra è la collana editoriale *in/Tigor*, sempre edita dalla EUT) del Centro di Ricerca sulla Comunicazione e sulla Metodologia e Argomentazione Giuridica (CMAG), istituito presso il Dipartimento di Studi Umanistici dell’Ateneo tergestino.

Il Centro, come da suo Regolamento, si propone di promuovere ed organizzare attività di ricerca scientifica e di formazione nei settori della comunicazione, con particolare riguardo alla comunicazione istituzionale, della metodologia giuridica e dell’argomentazione giuridica.

Intenzione del Centro è quindi di sviluppare, attraverso idonei strumenti di ricerca scientifica, lo studio del fenomeno della comunicazione nei suoi molteplici aspetti con particolare riguardo alla comunicazione istituzionale, la quale vede nel documento giuridico il suo principale vettore; in tal senso, il Centro intende promuovere, all’interno di una più generale riflessione sul fenomeno comunicativo, lo studio dei metodi e delle procedure logiche del giurista, delle tecniche di redazione e di interpretazione dei testi giuridici nonché sviluppare, oltre all’analisi della normativa vigente, la ricerca sulla loro applicazione anche informatica nei vari settori del diritto. Intendimento del Centro è altresì affrontare lo studio dell’impatto sociale della comunicazione con particolare riguardo a quella istituzionale.

L’attività del Centro mira pertanto a coniugare, in una prospettiva interdisciplinare, competenze diverse provenienti dalle scienze sociali, politiche, giuridiche ed economiche,

dagli studi filosofici, letterari e artistici e dalle scienze formali.

Il fascicolo, che esce con la nuova titolazione di “Tigor. Rivista di scienze della comunicazione e di argomentazione giuridica”, si presenta ricco di contributi che indagano, come oramai nella tradizione della rivista, sia questioni di natura politico-giuridica, che problemi inerenti al variegato mondo della comunicazione.

Nel primo campo vanno annoverati la ricerca di Paola Chiarella sul pensiero di Dietrich Bonhoeffer, di Romano Martini, che propone una lettura attualizzata del pensiero marxiano, nonché di Natalina Stamile, che affronta l’interessante tema del rapporto fra diritto e letteratura a partire dall’opera di Vasilij Grossman, e di Ida Cocco che si sofferma sul pensiero di Carl Schmitt. A questi si affiancano i saggi più specificatamente giuridici di Laura Fassina sul ruolo del *peritus peritorum*, di Stefano Favaro, che riflette sull’istituzione scolastica quale organo al servizio della persona umana, di Federica Foschini, che si sofferma sul problema del *drafting* legislativo, di Monica Suerz, che propone una indagine sulla regolamentazione giuridica di internet, e di Silvia Rosina, la quale indaga le recenti disposizioni in tema di gestione degli enti locali. Daniela Infantino e Marinella Perosa concentrano la loro attenzione, sia pure da due differenti punti di vista, sulle problematiche inerenti all’istituto familiare, indagando l’una la questione della cosiddetta nascita indesiderata, l’altra, anche da un punto di vista comparatistico, le formazioni sociali riconducibili al tradizionale istituto della famiglia. A questa analisi si affianca

il contributo di Bruno Bilotta, di taglio prettamente sociologico-giuridico, sul rapporto fra la famiglia e conflitti sociali.

Per quanto concerne il secondo campo d'indagine, Elena Bettinelli, con il suo studio sulle rappresentazioni della parola, introduce il lettore nell'ambito della sociologia della comunicazione, a cui fa seguito il contributo di Gabriele Qualizza sull'influenza delle tecnologie comunicative nella vita quotidiana. Tullio Fragiaco, nel suo lavoro, analizza il fenomeno della dematerializzazione della documentazione amministrativa e le sue ripercussioni sulle amministrazioni comunali. La comunicazione aziendale è invece oggetto di esame nel saggio di Roberto Andriani, mentre Antonio Scognamiglio analizza la questione della digitalizzazione del segnale televisivo nella regione Friuli Venezia Giulia, che viene richiamata, per quanto concerne il ruolo del Corecom anche nello studio di Eugenio Ambrosi. Quest'ultimo propone al lettore anche un secondo saggio sulla comunicazione, che vede il proprio fulcro nel gruppo musicale dei Beatles, dei quali egli è esperto oramai di fama internazionale.

Chiudono idealmente il fascicolo due articolate recensioni, l'una di Giulia Livia, che affronta il problema dell'informazione online e l'altra di Marco Cossutta che riflette su una recente monografia in tema d'anarchismo.